

## AI NEL MONDO DEL LAVORO

### INTRODUZIONE GENERALE

Parlare di Intelligenza artificiale nel mondo del lavoro è piuttosto complesso perché si tratta di uno strumento in continua evoluzione e sempre più utilizzato anche a livello aziendale.

L'Intelligenza artificiale è una delle conseguenze del progresso ed essendo un tool ancora in continua crescita genera pareri discordanti e non poche preoccupazioni.

Da una parte la preoccupazione è legata alla possibilità che l'intelligenza artificiale possa ridurre la domanda e far così aumentare la disoccupazione e sostituire l'uomo in molte mansioni. Dall'altra è uno strumento estremamente utile a velocizzare e semplificare alcune fasi lavorative rappresentando a tutti gli effetti un'evoluzione positiva.

Due facce queste di una stessa medaglia che hanno però un comune denominatore: l'esigenza di conoscere questo nuovo strumento e tutti i tools lanciati sul mercato, di essere sempre informati e formati in materia e di usare con consapevolezza un mezzo che solo se utilizzato intelligentemente può portare a grandi benefici.

### TEMA PRINCIPALE E INNOVATIVO L'APPROVAZIONE DELL'AI ACT IN EUROPA

Un mezzo che, visti i continui cambiamenti, è al centro di grandi rivoluzioni, come l'ultima novità: il via libera definitivo all'unanimità del Consiglio Ue all'AI Act, la legge europea – **la prima al mondo in materia** – sull'intelligenza artificiale che disciplina lo sviluppo, l'immissione sul mercato e l'uso dei sistemi di IA in Europa. Perché oggi la grande sfida sull'AI è tra Stati Uniti e Cina, mentre l'Europa - che non ha ancora rilasciato un proprio tool - prova a ritagliarsi il suo spazio iniziando a prendere decisioni importanti sul fronte legislativo puntando prima di tutto sulla garanzia di trasparenza, sicurezza nel rispetto della privacy e dei dati.

**I dati**, infatti, sono uno dei nodi centrali di tutta questa rivoluzione. Il numero, la provenienza e l'utilizzo degli stessi generano non pochi pensieri e preoccupazioni. È importantissimo quindi che ci sia una legge che detti una serie di obblighi a fornitori e sviluppatori di sistemi di intelligenza artificiale basati su diversi livelli di rischio. Il via libera all'AI Act, avvenuto il 21 maggio 2024, è più che mai determinante proprio per garantire sicurezza e tutela.

**L'AI Act** rappresenta la normativa più avanzata al mondo in materia di intelligenza artificiale e sarà efficace negli Stati membri dell'Unione decorsi due anni dalla pubblicazione in Gazzetta. Regole che impatteranno molto su sviluppatori e fornitori di AI e su chi ne farà uso: aziende, enti, professionisti, lavoratori in generale.

La legge assicura che i diritti e la libertà siano al centro dello sviluppo di questa tecnologia, garantendo protezione. Salvo eventuali eccezioni, quindi, le aziende che producono AI devono poter dimostrare che il modo in cui sono arrivati a sviluppare la tecnologia non leda i diritti fondamentali e non costituisca un rischio per le persone.

Regole che sono sempre più necessarie per poter garantire e proteggere i diritti fondamentali, per fornire strumenti sicuri, affidabili ed etici. Tutto questo facendo sempre riferimento ai vantaggi e agli svantaggi dei sistemi di AI che sono in crescente e rapida evoluzione. Se da una parte il regolamento europeo garantisce libertà di circolazione di beni e servizi basati sull'Intelligenza artificiale, dall'altra tutela i rischi potenziali come il diritto alla riservatezza e alla protezione dei dati personali.

La questione della privacy dei dati è uno degli aspetti critici, ogni giorno vengono raccolte migliaia di informazioni, questo può migliorare la personalizzazione dei servizi, ma allo stesso tempo può violare la riservatezza. Per questo non possiamo non chiederci da dove vengano oggi i dati analizzati dall'Intelligenza artificiale, quali culture rappresentino e che risposte possano generare calcolando anche possibili bias e dati distorti o incompleti. In questo caso le conseguenze possono essere negative e non rispondenti alla realtà. Le implicazioni toccano questioni di giustizia, equità e diritti umani. L'AI se si basa su dati che contengono stereotipi può dare risposte sbagliate per questo è importante capire e gestire il contesto senza dimenticarne la complessità.